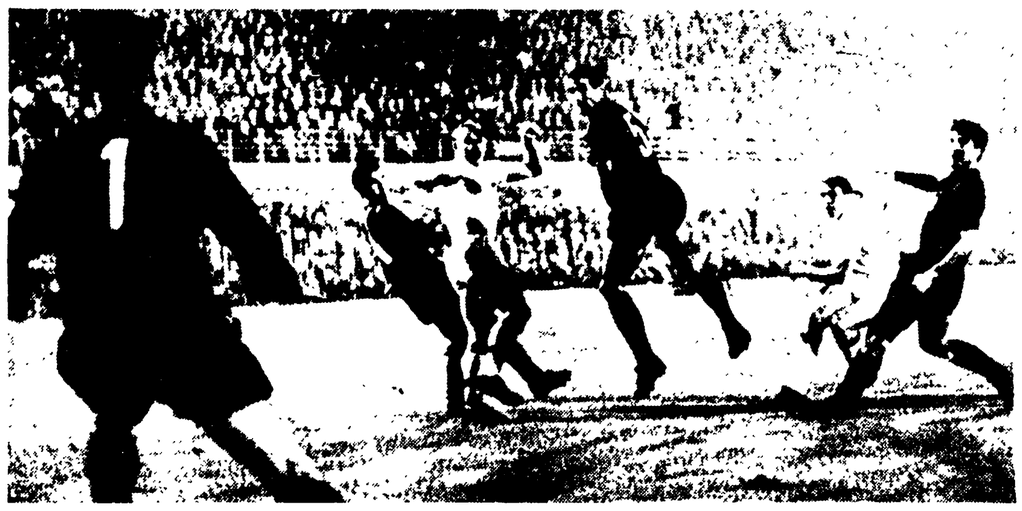
La Torpedo favorita nel retour match

Basterà all'Inter il goal di S. Siro?



Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Soltanto stamattina, allorchè l'interprete gli ha tradotto i resoconti dei giornalisti italiani sulla partita Inter-Torpedo, il sorriso è ricomparso sul volto, solitamente gioviale del signor Marienko. Le lusinghiere espressioni della stampa italiana sulla sua squadra hanno mitigato in parte l'amarezza della sconfitta, tanto più che lo svantaggio da rimontare è esiguo e tale da poter essere rovesciato fra quindici giorni a Mosca.

A simili riflessioni si giunge a mente fredda; a botta calda, ieri sera, appena terminata la battaglia di San Siro, Marienko aveva esternato con violenta sincerità le prime, immediate sensazioni, così riassumibili: 1) arbitraggio sfacciatamente casalingo; 2) nerazzurri troppo scorretti.

In questi ultimi anni, girando per i campi di mezza Europa per la Coppa dei Campioni, abbiamo quasi sempre assistito ad arbitraggi del genere (un'eccezione è quello di Vlachojanis di Madrid, che fu imparziale e, naturalmente, venne sommerso di insulti dal pubblico di parte).

La Torpedo, affacciatasi solo ora alla ribalta europea, ha sperimentato sulla sua pelle che in trasferta l'arbitro va considerato più o meno alla stregua di un dodicesimo avversario. E' triste, ma è così. Quanto alle scorrettezze dei nerazzurri, esse sono state la conseguenza del... desiderio di competere coi sovietici, sul piano del cosiddetto « calcio atletico ».

Non è un paradosso, l'Inter per mezza partita abbondante ha tentato inutilmente di far gioco, di costruire, di fare breccia nella compatta muraglia dei sovietici. Niente da fare. Mazzola, Vinicio e Jair non facevano a tempo a vedere la palla, che subito Voronin, Andriuk e Sarauev giuocavano via con una prontezza impressionante.

E a centrocampo il dramma dei nerazzurri era altrettanto grave, solo meno scoperto. Qui la morsa di Bredner, Michailov, Linev e Maruskov era addirittura ferrea, spietata. Non un indugio, un'esitazione, una concessione al ricamo, al dribbling, alla platea, ma rispetto assoluto della geometria, dell'ordine, del gioco di squadra.

E la disciplina mentale era accompagnata da doti tecniche di prim'ordine, tali da giustificare qualche peccatuccio di stile fine a sè stesso. Voglio dire che Bredner a centro campo, Voronin in difesa e il formidabile Streltzev in attacco possegguono l'arte del palleggio, della finta e del dribbling, ma non vi fanno mai ricorso se, con un pratico passaggio di « prima », la situazione può essere efficacemente risolta a vantaggio della manovra corale.

Eccolo, il calcio atletico: decisione entro i limiti sportivi, umiltà ed un'estrema praticità. Via gli svolazzi calligrafici, il passetto di danza e il numerino stilistico! al loro posto il ritmo costante, la tenuta atletica, il palleggio usato come mezzo e non come « fine sublime », la maschia sparalderia nel « tackle ».

Come hanno reagito i nerazzurri di fronte alla strapotenza atletica della Torpedo, resa più marcata dal fatto che essa si trova ad un alto grado di preparazione, mentre l'Inter è — si può dire — ancora in fase di rodaggio? Con una moltiplicazione dello sforzo agonistico, segno indubbio di grande temperamento. Laddove la nazionale avrebbe continuato mollemente a imitare la farfalletta notturna, che dà di spauro to cozzo contro il lampione illuminato, l'Inter ha invece schiumato rabbia agonistica da tutti i pori, facendo lera sul suo smisurato orgoglio.

Nella metamorfosi interista c'è l'elemento positivo e c'è, ovviamente, l'elemento negativo, stigmatizzato da Marienko e tollerato invece da Tscheschner, arbitro — per la verità — meline a passar sopra le durezze, se è vero che lo vedemmo sorvolare a Liverpool su falli semplicemente agghiaccianti commessi dal bulgaro Vutzov su Pelè.

Calcio atletico, dou Helenio? Non dicemmo. L'Inter — a differenza della fiaccola nazionale umbiata in Inghilterra — possiede un forte senso di responsabilità e un temperamento da puro sangue vero e giuoca duro volentieri atto. Ma anche lei, come la nazionale, ha palesato un pesante disagio a confronto di un modo di interpretare e praticare il calcio che da noi è ancora ai primordi o quasi.

L'impressione di impotenza che ha suscitato l'Inter contro le « mobili rupi » del calcio atletico autentico — impressione solo attenuata dalla « rabbia » agonistica ricavata dalla molla dell'orgoglio — testimonia che il nostro « foot ball » è attanagliato da una seria crisi. Preoccupati solo di risolvere i problemi in chiave tattica, abbiamo trascurato, se non ignorato, la componente atletica, da cui discende anche un atteggiamento morale più aemumo. L'epoca dei « furbi » sta tramontando nel calcio mondiale e ad essi, per fortuna, si va sostituendo la figura dell'atleta.

L'Inter ha lottato, ha persino vinto (con più fortuna che merito) ma non ha dissipato — neppure lei — le pesanti nubi che si vanno addensando all'orizzonte del calcio italiano. Occorre riflettere su queste indicazioni, prima che sia troppo tardi, prima che ci si ritrovi a rimorchio senza sapere come.

Quanto al prosieguo della Coppa dei Campioni, l'Inter si trova ad una svolta drammatica, pari se non più preoccupante di quando dovette rimontare i due goals di scarto dal Liverpool. Il 12 ottobre a Mosca, nell'imponente scenario dello « stadio Lenin », il computo dei nerazzurri sarà quasi proibitivo, perchè un goletto di vantaggio darvero appare povera cosa se pensiamo alla forza della Torpedo.

Visto che sul piano atletico e su quello del gioco di squadra i sovietici son superiori, Herrera si auguri che essi calano in qualche trabocchetto tattico, che si scoprano inaspettatamente andando all'assalto commettendo altre ingenuità del genere.

Fossimo in Herrera, non ci cullerremmo in questa illusione. Il tempo dei « pesciolini facili » che abboccavano alle esche più dozzinali ha tutto — come si è visto — il suo tempo.

Il « mago » dovrà lavorare più in profondità, cercando di portare i suoi al massimo grado di preparazione atletica possibile. Non è facile, in soli quindici giorni, ma non è detto che l'Inter non ci riesca: quand'è punta sul vivo, la squadra milanese sa accoppiare al suo bagaglio tecnico quella strenua volontà che ha fatto così vergognosamente difetto nella nazionale « azzurra ».

Rodolfo Pagnini

Nella foto in alto: **il tiro di BREDNEV che ha sorpreso la difesa interista mandando il pallone a picchiare sotto la traversa.**

La corsa «Tris» oggi a San Siro

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Oise, in programma oggi a S. Siro, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo:

Premio Oise (L. 2.000.000, Handicap a invito, m. 1600, pista piccola, corsa Tris): 1. Santos (58½ M. Massimi 11), 2. Rieti (55 S. Parravani 12), 3. Moscon (55½ A. Di Nardo 4), 4. Tchin-Tchin 53½ E. Camici 5), 5. Bacco (52½ F. Jovine 13), 6. Trillo (51½ R. Valeri 9), 7. Espertino (51 V. Lodigiano 10), 8 Daucus (50½ Ald. Botti 6), 9. Canazei (50 M. Mattei 3), 10. Bellini II (48½ G. Dettori 7), 11. Olimpica (47½ C. Castaldi 2), 12. Glingsor (47 G. Verricelli 8), 13. Assenzio (47 P.S. Perlanti 1). I favoriti sono Santos e Rieti (che fanno scuderia) oltre a Espertino, Assenzio e Moscon.

L'accettazione della scommessa Tris avrà termine oggi alle ore 16,20. Il premio Oise, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17,20.

Galli-Carbi il 9 novembre

L'asta indetta per l'aggiudicazione del campionato italiano dei pesi gallo tra il detentore Nevio Carbi e lo sfidante Tommaso Galli, è stata vinta dall'organizzatore Mario Libertini, di Latina che farà svolgere l'incontro di pugilato in una località laziale il 9 novembre prossimo.

Per iniziativa della Consulta

Lo sport entra in Parlamento

Predisposto uno schema di regolamento per fissare i compiti dell'organismo parlamentare

La Consulta Parlamentare per lo sport ha tenuto ieri l'annunciata seduta. I parlamentari impegnati hanno elaborato uno schema di regolamento dei compiti della Consulta stessa su cui si pronuncerannno in via definitiva in una nuova riunione già fissata per giovedì prossimo. Lo schema redatto prospetta con proposizioni chiare, e dicitamo positive, quelli che saranno i futuri impegni dell'organismo parlamentare per cercare di avviare a soluzione gli annosi problemi dello sport italiano senza che ciò intralci o limiti l'attività e le funzioni di altri enti operanti nel settore.

Più particolarmente, se lo schema verrà approvato, e non vi sono motivi per ritenere che ciò non avvenga, la Consulta si assumerà l'impegno di predisporre e presentare i provvedimenti legislativi che verranno ritenuti necessari per diffondere e potenziare lo sviluppo delle attività sportive. Ciò in base a studi ed osservazioni elaborati dalla stessa Consulta e col fine di fornire al Parlamento, nei confronti di iniziative legislative o regolamentari prese dal governo in materia sportiva, la documentazione necessaria.

Altro compito che la Consulta si assumerà sarà quello di fornire la propria collaborazione agli organi di governo per ogni ulteriore iniziativa diretta alla diffusione dell'attività sportiva e, infine, di operare in stretta collaborazione con enti ed organi sportivi per facilitarne la vita e il raggiungimento dei propri fini.

Lo schema, secondo un comunicato emesso al termine della riunione, è stato ampiamente discusso e avrebbe accolto una concordanza di giudizi.

Sfumano così i timori di una prevaricazione della Consulta nel mondo dello sport timori illegittimamente avanzati da qualche parte: contemporaneamente l'organismo parlamentare con questo suo primo atto mostra di voler intervenire nel settore con la serie di intenti e l'ampiezza che l'importanza del problema meritava. Difatti è ormai universalmente riconosciuto che la lacuna principale denunciata dal movimento sportivo del nostro paese è la sua povertà di « base », povertà da cui discendono per un verso o per l'altro i difetti da ogni parte, anche recentemente, denunciati.

Lo sport, sia quello agonistico e più particolarmente l'estensivo ne a tutti i livelli della pratica sportiva avrà tutto da guadagnare se Parlamento e governo saranno costretti a prendere coscienza, della sua funzione in una società moderna e civile cosa che sino ad oggi non è accaduto. Difatti mentre in questi anni si è registrato da un lato un ampliamento pericoloso e abnorme dei compiti del CONI mediante lo scaricamento su di esso dello sport nelle scuole con risultato di farlo crescere armonico e viziato sin dall'origine da uno spirito agonistico e di quello nelle forze armate, dal l'altro il governo è venuto meno a quella che dovrebbe essere una sua precipua funzione sociale.

Lo schema elaborato ieri si articola in dieci articoli: i primi tre indicano i compiti della Consulta, compiti che abbiamo riassunti, gli altri stabiliscono quali saranno gli organi della Consulta per un suo agile funzionamento

p. s.

Con tutti i migliori piloti

Domenica si corre il G.P. degli USA

Domenica a Watkins Glen (New York) si correrà il G. P. automobilistico degli USA valevole per il campionato mondiale piloti. In effetti il titolo mondiale è stato praticamente già assegnato a Brabham: ma alla corsa USA parteciperanno tutti i migliori piloti (da Brabham appunto a Bandini) anche perchè c'è una dotazione ricchissima di premi, oltre 63 milioni (che è un vero record). Nella foto: Brabham.

Fino alla decisione del giudice

«Statu quo» per la Roma

Così ha promesso Evangelisti

Nulla di concluso nella vertenza giudiziaria che il socio vitalizio della « Società Sportiva Roma » Osvaldo Catalano ha voluto aprire nel tentativo di evitare la trasformazione del club sportivo in società per azioni. Ieri mattina, alla prima udienza del giudizio civile, davanti al pretore dott. Rocchi si sono presentati Catalano, con gli avvocati Cesari Tomassi, Cesare Gatti e Paolo Giardina, il conte Marini Dettina con l'avv. Enrico Picchioni e l'on Evangelisti con il professor Rosario Nicolò.

L'on Evangelisti ha dichiarato di essersi presentato nella duplice veste di commissario della Roma per nomina della Federcalcio e ancora in quella di commissario della Roma, ma per nomina del consiglio direttivo della società.

Il signor Cataiano ha dichiarato di insistere nel proprio ricorso contro la trasformazione della « Roma » in società per azioni, trasformazione che lede — sempre ad avviso del signor Catalano — i diritti dei soci vitalizi. L'avv. Rosario Nicolò, ha chiesto subito dopo un termine di tempo per ascoltare in proposito il parere del dott. Pasquale e anche per trovare una amichevole soluzione.

Il signor Catalano ha fatto presente che durante il periodo chiesto dall'avv. Nicolò la Roma potrebbe essere tranquillamente trasformata in società per azioni. E' intervenuto allora nuovamente l'on Evangelisti prendendo impegno di non fare alcun atto di amministrazione straordinaria fino al giorno della prossima convocazione davanti al giudice.

Il dott. Rocchi ha accolto la richiesta del legale e dell'on le Evangelisti che ha fissato la prossima udienza per il 13 ottobre.

La partita Roma-Napoli può essere decisiva per l'allenatore

UN BIVIO PER PUGLIESE?

Malumore tra i dirigenti per l'operato di don Oronzo - Verso un incasso record (già incassati 120 milioni)

La preparazione delle squadre

Cresce la febbre del tifo per Roma Napoli, l'atteso derby del Sud che andrà in scena domenica all'Olimpico: ed in pari tempo « lievita » l'incasso che ha già raggiunto la bellezza di 120 milioni di lire e che si avvia a stabilire un nuovo record. Intanto le due squadre stanno completando la preparazione

Da Napoli si è appreso che anche Pesaola come già ha fatto Pugliese, si è fatto prendere dal fuoco dell'ottimismo affermando che stavolta punta alla vittoria piena. Però il « Petisso » tiene accuratamente celate le sue carte per cui non è facile indovinare quale sarà la formazione partenopea.

Si ritiene generalmente che il Napoli scenderà all'Olimpico con una formazione fortemente caratterizzata in senso tattico con l'innesto dell'interno Montefusco all'ala: ma c'è addirittura chi parla del terzino Micelli come candidato alla maglia numero 11. E questo ci sembra contrasterebbe un po' con i propositi di battaglia ad oltranza

Anche Pugliese come Pesaola fa la pretattica. Soprattutto non si riesce a capire se potrà recuperare per l'occasione il terzino Carpenetti e se deciderà per il ritorno di Colausig (magari come ala tattica al posto di Pelizzaro che non ha soddisfatto nelle prime partite).

Ieri la Roma ha sostenuto il consueto galoppo settimanale ma in un clima di grande mistero: solo all'ultimo momento si è saputo che la squadra giallorossa si sarebbe allenata sul campo dei vigili del fuoco alle Capannelle per cui nessuno ha potuto assistere al galoppo.

Da parte sua Pugliese interrogato in serata ha confermato che scioglierà gli ultimi dubbi e deciderà la formazione solo in extremis

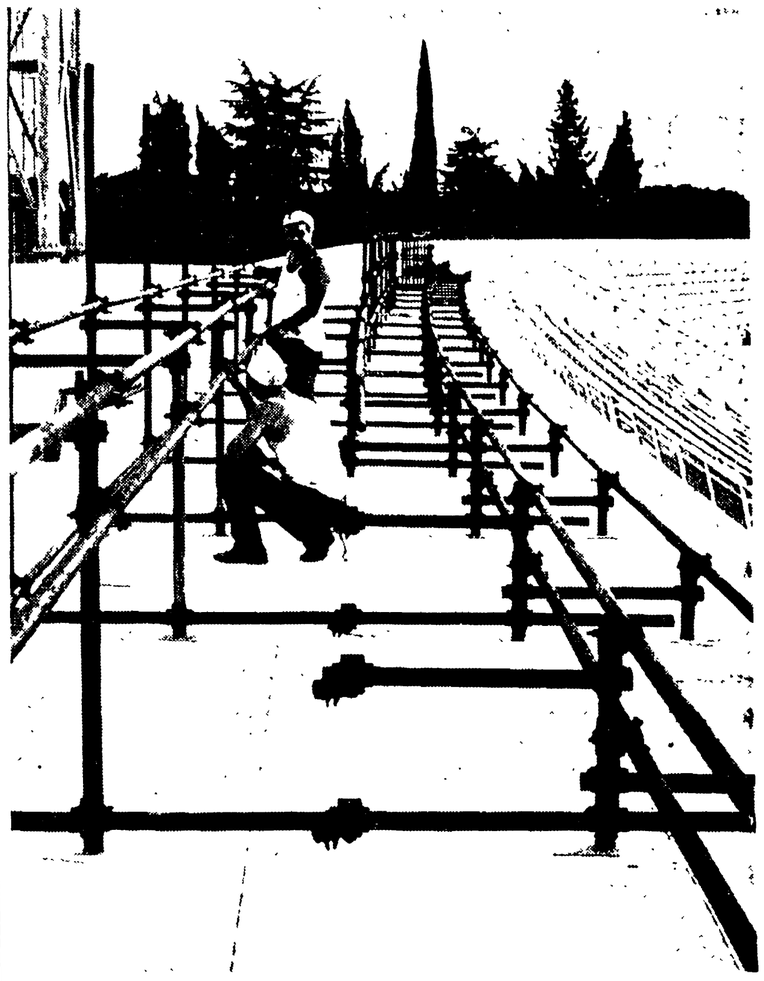
L'allenatore giallorosso si è nuovamente detto ottimista ma ai giornalisti non è sfuggito il suo stato di malcelato nervosismo. Si tratta infatti di un appuntamento che potrebbe essere decisivo anche per la sorte dell'allenatore sul conto del quale sono state sollevate molte critiche.

Pugliese viene soprattutto criticato per le scelte fatte nella campagna acquisti cessioni: viene sottolineato infatti il comportamento positivo mantenuto da ex giallorossi ceduti forse troppo precipitosamente (come Leonardi nel Varese e Francescon nella Sampdoria) in raffronto alle delusioni fornite da molti dei nuovi acquisti. Ci si vuol riferire in primo luogo a Rizzato, poi ad Ossola, in fine anche a Pellizzaro e Colausig, (mentre nemmeno Oli vieri riesce a fornire un rendimento soddisfacente.

Per di più Oronzo Pugliese ha insistito in uno schieramento troppo sbilanciato in avanti non tenendo conto dei suggerimenti espressi dalla critica sportiva circa l'impiego di Scala a mediano

Intanto la Lazio ha completato ieri mattina la preparazione per la partita di Lecco. Il galoppo doveva servire a Mannocci soprattutto per collaudare le condizioni di Pagni in vista del suo rientro: lo stopper non ha soddisfatto per cui è assai difficile che possa giocare domenica a Lecco

Salvo novità quindi la formazione della Lazio dovrebbe essere la seguente: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Dotti, Marchesi; Bagatti, Mari, D'Amato, Bartù (Mereghetti) e Morrone. Come rincalzi partiranno oggi con i titolari anche Dolso, Burlando e Gori.



All'Olimpico sono state innalzate tribune supplementari per ospitare la massa di tifosi prevista per Roma-Napoli

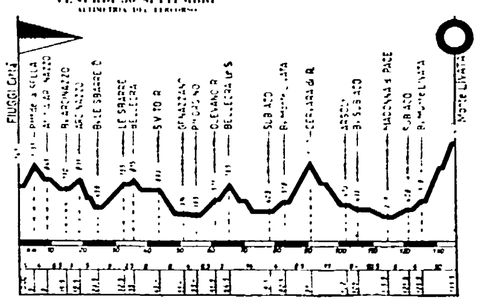
Basket: il calendario della prima giornata

Il comitato organizzatore gare della federazione italiana di pallacanestro ha reso noto il calendario del campionato nazionale maschile di serie « A » che comincerà domenica 23 ottobre e si dovrebbe concludere il 9 aprile 1967. Queste le partite della prima giornata (23 ottobre): Simmenthal Milano-Libertas Lerici; Snaidero Udine-Ignis Varese; Candy Bologna-Reyer Venezia; Brian Gas Pesaro-A. Omegna Milano; Ocansola Cantù-Petrarca Padova

Il giro delle Province del Lazio

Panizza solo a Fiuggi Skerly sempre leader

IV TAPPA
Fiuggi-Monte Livata: Km. 136
VENERDÌ 30 SETTEMBRE



Il profilo altimetrico della tappa di oggi.

Nostro servizio

FIUGGI, 29

Terza tappa del giro delle province del Lazio, e stata la tappa di Vladimiro Panizza, il forte corridore della Bustese, che già vinse il giro delle Antiche Romagne, conquistandovi anche la maglia azzurra per il Tour de l'Avenir. Panizza è giunto solo sul traguardo di Fiuggi, ma lo jugoslavo Skerlj è riuscito grazie alla collaborazione di Brunetti a ridurre il distacco a 3'32" per cui ha conservato la maglia giallorossa.

Comunque Panizza ha notevolmente migliorata la sua posizione di classifica passando al secondo posto a soli 2'54" dallo jugoslavo. Dopo di Panizza, in classifica c'è Brunetti con un ritardo che appare però decisivo, avendo oltre 6' di distacco da Skerlj. Ancora più nettamente distanziati poi sono gli altri

Degli uomini che ieri erano ancora in piazza nei primi posti della classifica oggi sono crollati, Conti, Filippi, Sgarbozza, De Simone e Deda Torre. Invece si sono lodevolmente comportati Balazzo, Pizzetti e il cecoslovacco Kvapil

La tappa di oggi era una tappa dura, comprendendo nel finale, il passo della Sella (m. 1055, valevole come gran premio della montagna) e in vista appunto di questo punto strategico della corsa e forse anche a causa della pioggia che infuriava la marcia in partenza la lotta ha tardato a svilupparsi. Solo sullo slancio della volata per il traguardo volante di Frosinone (vinto da Zanin) si sono avvantaggiati una decina di corridori precisamente Zanin, Brunetti, Panizza, Bocci, Conti, Campitelli, D'Angelo e la maglia giallorossa Skerlj. Intrappolati nel gruppo sono rimasti invece Sgarbozza, Filippi, De Simone, Della Torre, Bocci e Consolati che fino a ieri erano considerati ancora « in classifica »

Perciò i fuggitivi hanno deciso di accelerare per raggiungere lo inizio della salita del Passo della Sella con buono vantaggio. Ed in effetti al primo passaggio i fuggitivi avevano 40" su Bocci, Conti e Kvapil, mentre gli altri erano distanziati di oltre 4 minuti

Sulla salita la selezione è stata durissima. Solo Brunetti e la maglia giallorossa Skerlj sono riusciti ad arginare in parte l'attacco di Panizza. Più tardi mentre si è difeso alla meglio Campitelli. Gli altri sono finiti tutti k.o. Poi la corsa si è trasformata in una marcia trionfale per Panizza.

Sul traguardo di Fiuggi, dove è riuscito a conservare le insegne del primato lo jugoslavo Skerlj ha ricevuto dalle mani del compagno Nicio Pizzuti, consigliere provinciale di Frosinone, un'altra testimonianza della sua eccezionale impresa di ieri un trofeo offertogli dal comune di Isola Liri dove transito da trionfatore

Domani partendo da Fiuggi, la quarto tappa che si concluderà a Monte Livata (m. 1429), dopo avere scalato il Passo della Scilla (m. 1655), Bellegra (m. 765), Cervara (m. 1 000) i 135 chilometri del percorso saranno perciò lunghi quanto la strada per l'inferno

Eugenio Bomboni

Il giro in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Panizza Vladimiro (Bustese) in 4.18'58", alla media di km. 34,450; con l'abbuono 4.17'58"; 2) Brunetti (Lazio Pepsi) a 3'30"; 3) Skerly (Jug.) a 3'32"; 4) Balasso (Carpen) a 5'12"; 5) Campitelli (Pedale Dannunziano) a 5'21"; 6) Izzetti (Sagnanese) a 5'24"; 7) Kvapil (Cec.) a 6'05"; 8) Bocci (Lazio Pepsi) a 8'36"; 9) De Simone (Pescara) a 8'47"; 10) Consolati (Mignini) s.t.; 11) Conti (Telewatt) a 8'54"; 12) Gallarzi (Bustese) a 10'03"; 13) Nicoletti (Aurora Trento) a 10'08"; 14) Dolezel (Cec.) a 10'11"; 15) Filippi s.t.; 20) Ukmar (Jug.) a 10'18"; 25) Regamei (Svi.) a 21'10"; 34) Elliker (Svi.) a 25'31"; 35) Oeschger (Svi.) s.t.; 36) Fiord (Dan.) a 26'22"; 37) Ritter (Dan.) s.t.; 38) Richner (Svi.) a 28'58"; 39) Bock (Dan.) a 28'20"; 42) Bozknich (Jug.) a 39'53"; 43) Pocrnjia (Jug.) s.t.

La classifica generale

1) Frank Skerly (Jug.) in 14.09'55"; 2) Panizza a 2'54"; 3) Brunetti a 9'01"; 4) Campitelli a 10'43"; 5) Conti a 11'32"; 6) Filippi a 13'26"; 7) De Simone a 14'55"; 8) Sgarbozza a 15'21"; 9) Bocci a 15'30"; 10) Balasso a 17'11"; 14) Ukmar (Jug.) a 23'52"; 17) Dolezel (Cec.) a 28'17"; 21) Oeschger (Svi.) a 36'37"; 22) Kvapil (Cec.) a 37'04"; 30) Bock (Dan.) a 59'07"; 31) Ritter (Dan.) a 1.00'17"; 39) Fjord (Dan.) a 1.20'17"; 40) Regamey (Svi.) a 1.23'20"; 41) Richner (Svi.) a 1.26'16"; 42) Pocrnjia (Jug.) a 1.31'02"; 43) Bozcnik (Jug.) a 1.35'31".

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

SMERIGLIATRICE DOPPIA «REKORD SUPER»

OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1.000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CADAUNO

IMPIANTO COMPLETO con 2 diverse mole smeriglio. Cavo. presa. motore robustissimo ca 1/2 HP, 2800 giri. **Garanzia 12 mesi.** Portautensili e cuffie di protezione regolabili

ORDINANDO IMMEDIATAMENTE, la spedizione avverrà per pagamento CONTRO ASSEGNO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA, FINO ALL'ESAURIMENTO DELLO STOCK. Impianto INDISPENSABILE, per smerigliare e pulire, AD OGNI OFFICINA, per la CASA, per le AZIENDE AGRICOLE e per HOBBY. Approfittate OGGI STESSO DELL'OFFERTA SPECIALE per AVERE UNA CONSEGNA IMMEDIATA. NESSUNA spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato, se 125 oppure 220 volts.

GEBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE

fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 642 (Germania Occidentale)